



## **SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2001**

**a cura di Carlo Masoero**

**elaborazione dati: Silvia Novelli e Giancarlo Peiretti**

### **1) La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)**

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 (Reg. CEE 79/65) allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione ed allo sviluppo della politica agricola comune.

Attualmente le aziende agricole europee afferenti alla RICA sono oltre 62 mila: esse rappresentano una fonte informativa, unica ed insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sulla agricoltura di tutti i Paesi Membri.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - <http://www.inea.it/>) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE ed ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte è rappresentato da 1.034 imprese agricole che aderiscono volontariamente a questa iniziativa.

La Regione Piemonte finanzia e controlla l'attività di rilevazione dei dati contabili aziendali che viene svolta da personale qualificato delle Organizzazioni Professionali agricole (tecnici CATAC) attraverso una metodologia predisposta dall'INEA ed informatizzata su personal computer (CONTINEA), che raccoglie ed organizza le principali caratteristiche strutturali, le dotazioni dei fattori di produzione, la composizione della produzione e la struttura dei costi.

L'Ufficio di Contabilità Agraria per il Piemonte dell'INEA coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo ed alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche ad implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Le informazioni contabili presenti nelle banche dati e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Quanto segue costituisce un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una, sia pur sintetica, analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

## **2) Le elaborazioni sulla Banca Dati regionale INEA 2001**

Nelle pagine seguenti viene proposta una selezione di informazioni desunte dalla Banca Dati regionale INEA del 2001.

I principali indicatori strutturali ed economici emergenti dalla elaborazione dei dati contabili delle aziende della RICA-Piemonte sono esposti sotto forma di tabelle; per rendere più facilmente consultabili le tabelle ed il commento, i termini tecnici ed economici sono evidenziati attraverso la sottolineatura e spiegati attraverso una legenda cui si accede cliccando sui medesimi.

Il campione di aziende sulle quali sono state condotte le elaborazioni è composto complessivamente dalle n. 1.011 aziende della RICA-Piemonte; è necessario tuttavia precisare che il campione analizzato non può essere considerato rigorosamente rappresentativo dell'agricoltura piemontese nel suo complesso: esso infatti non comprende le situazioni di marginalità e le aziende dove la produzione non è indirizzata al mercato, situazioni certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi; il campione RICA è invece costituito solamente da imprese aventi una dimensione economica e produttiva sufficienti a porle sul mercato.

Il quadro che si delinea nelle tabelle proposte può dunque essere riferito alle imprese cosiddette "professionali" e le considerazioni svolte nelle pagine successive non possono essere generalizzate ed estese all'intero comparto primario piemontese; le tabelle presentate rappresentano tuttavia una importante fonte di conoscenza della realtà agricola regionale, di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Il campione di riferimento per il 2001 differisce rispetto agli anni precedenti, quando era costituito in realtà da un sottocampione della RICA-Piemonte, essendo composto solamente dalle imprese agricole "costanti", presenti cioè sia nell'anno in esame che ed in quello precedente; il riferimento ad un campione costante riduceva di fatto la numerosità del campione di un centinaio di aziende rispetto al campione RICA complessivo, ma agevolava l'utilizzatore per una analisi comparata dei

dati di esercizi diversi. Dal 2001 il campione oggetto della presente analisi coincide invece con l'intero campione disponibile a motivo sia di una significativa sostituzione di aziende avvenuta nel 2001 che determina una riduzione numerica significativa del campione costante 2000/2001, sia per l'integrazione nel presente lavoro di una serie di nuove tabelle rispetto alle quali la disponibilità dei dati dell'intero campione è opportuna, sia infine per una esigenza generale di riferimento ad uno stesso campione di tutte le pubblicazioni dell'INEA.

Eventuali confronti dei dati delle tabelle seguenti con quelli di anni precedenti debbono necessariamente tener conto della parziale diversità dei campioni.

### **3) I risultati delle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA-Piemonte nel 2001**

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili del campione RICA-Piemonte nel 2001 costituito da n. 1.011 aziende; vengono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL) ed i più significativi indicatori economici (PLV, RN, RL).

La fotografia dell'azienda media piemontese, come si evince dalla tabella 1, rappresenta una azienda che mediamente dispone di una superficie agricola utilizzata di 27,35 ettari (di cui ha. 16,87 in affitto), di una consistenza degli allevamenti pari a 24,64 UBA ed impiega 1,86 unità di lavoro.

Rispetto al valore medio regionale i dati strutturali su base altimetrica appaiono inferiori nella zona di collina mentre sono invece superiori al valore medio regionale nelle zone di pianura e montagna; fa eccezione il parametro delle UL che invece decresce linearmente dalla pianura, alla collina, alla montagna ; le differenze dei dati medi regionali rispetto all'esercizio precedente sono di entità assai modesta.

A livello economico l'azienda media piemontese realizza una PLV prossima ai 158 milioni ( + 6% rispetto al 2000) ma la localizzazione altimetrica determina una differenziazione produttiva rilevante: in montagna ed in collina si produce rispettivamente il 62% ed il 37% in meno della pianura.

La situazione cambia invece sostanzialmente a livello di RL medio aziendale infatti il valore preminente diventa quello della collina, mentre in montagna e pianura il reddito di lavoro in agricoltura è rispettivamente il 30% e 11% in meno della collina; questo fenomeno di recupero del RL nelle zone di collina e montagna, rispetto alla pianura più produttiva, può essere valutato anche in ragione delle politiche di sostegno del reddito nelle zone svantaggiate.

I redditi di lavoro per UL derivanti dall'esercizio dell'attività agricola sono modesti, infatti il valore medio regionale è di 23,6 milioni di lire (+ 11 % rispetto al 2000), con una variabilità per altimetria contenuta, inferiore a quella registrata nell'anno precedente.

Esistono invece differenze, anche ragguardevoli, tra i redditi agricoli nelle diverse province piemontesi (tabella 2) in relazione, ovviamente, alle caratteristiche geografiche e, di conseguenza, alle tipologie colturali prevalenti nelle medesime.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata in tabella 3, tabella 4 e tabella 5: rispetto alla variabile tipologica in esame occorre precisare che nel 2001 le aziende sono state classificate per OTE e UDE sulla base delle ultime modifiche alla tipologia comunitaria delle aziende agricole (Decisione della Commissione 85/377/CEE del 7/6/85) che hanno parzialmente cambiato la struttura tipologica (OTE96) ed aggiornato i RLS di riferimento (RLS96) e questo spiega, almeno in parte, una distribuzione del campione anche significativamente diversa rispetto all'anno precedente .

I mutamenti più evidenti possono essere attribuiti anche ad effettivi e reali cambiamenti di orientamento produttivo delle imprese in agricoltura, ma le conseguenze dell'applicazione della nuova tipologia hanno una portata sicuramente rilevante. Sono soprattutto due gli effetti che appaiono più evidenti: l'aumento delle aziende nella *Cerealicoltura specializzata* e nei *Bovini da latte*.

Tra i risultati economici medi delle principali tipologie produttive in tabella 4 si registrano rispetto alla PLV dell'anno precedente le seguenti principali variazioni: una riduzione del 12% nelle aziende cerealicole specializzate, un aumento del 10% e del 27% rispettivamente nella viticoltura e nella frutticoltura, un aumento del 9% nella zootecnia da latte ed una contrazione prossima al 50% della PLV delle aziende con zootecnia mista (latte e carne).

Quanto detto trova in parte conferma nei dati, esposti in tabella 6 e in tabella 7, pertinenti ai singoli processi produttivi vegetali e animali, il cui risultato economico è sintetizzato a livello di margine lordo per unità di superficie o per UBA; occorre tuttavia ricordare che le indicazioni di redditività lorda dei singoli processi produttivi possono mutare, sia a livello di attività, quando ad un secondo livello di analisi vengono considerate le quote specifiche dei costi fissi, sia a livello di valutazione complessiva dei risultati aziendali, quando vengono misurati i risultati finali, frutto delle compensazioni interne tra tutte le attività aziendali.

A livello di margine lordo i risultati del 2001 comparati con quelli dell'anno precedente evidenziano in particolare: per le colture cerealicole una sostanziale tenuta complessiva, ma per

Mais e Soia si osserva una riduzione rispettivamente del 9 % e del 13%; per la barbabietola da zucchero -15%, per le patate +34%, per i peperoni +44%, per fagiolo verde e fagiolini -35%, buoni i risultati dei fruttiferi ed in particolare: actinidia +43%, melo +25%, pesco +24%; i valori più elevati di margini lordo si registrano in alcune colture orticole e frutticole: *in primis*, peperone e actinidia, poi melo, pesco, vite, patate, zucchino e fagiolo verde.

Infine per gli allevamenti bovini si evidenzia una redditività a livello di margini lordo per UBA superiore al 10% dell'anno precedente per tutte le tipologie di allevamenti.

#### **4) Approfondimenti nelle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA-Piemonte nel 2001**

Al fine di valorizzare ulteriormente la base dati disponibile ed a seguito dell'acquisizione dall'anno 2001 di nuove informazioni di dettaglio relative ai processi produttivi aziendali, si è provveduto ad elaborare 5 ulteriori tabelle (da 8 a 12) che riguardano approfondimenti pertinenti aspetti specifici della gestione aziendale ed in particolare: il settore agrituristico, le certificazioni dei processi produttivi e dei prodotti, le tipologie di contributi percepiti.

##### **Agriturismo (tabelle 8)**

L'attività agrituristica è una attività extracaratteristica in crescente sviluppo che nel campione in esame interessa lo 0,9 % delle aziende che realizzano entrate per un importo medio superiore ai 37 milioni; si tratta di aziende per lo più orientate verso servizi di ristorazione ed in minor misura verso i servizi di ospitalità che pure assicurano mediamente entrate lorde più cospicue.

##### **Certificazione di processo (tabelle 9 - tabelle 10)**

Per quanto concerne le certificazioni delle coltivazioni, esse interessano il 32,3% delle aziende del campione ed il 13,4% (n. 762 casi) del totale delle coltivazioni (n. 5.694 casi); rispetto alle diverse tipologie di certificazione di processo presenti nel campione il 67,7% riguarda processi con certificazione di origine o collettiva, il 18,6% è biologico CE, 11,9% è HACCP.

In termini di superficie coltivata i processi certificati interessano l'11,9% (ha. 3.435) della superficie complessiva delle aziende del campione (ha. 28.902).

La produzione lorda dei processi certificati rappresenta il 24,1% (23,4 mld. lire) di quella complessiva delle aziende del campione (97,3 mld lire).

Le coltivazioni maggiormente certificate sono: vite da vino DOC, nocciolo, prati e pascoli permanenti, rispettivamente il 68,8% - 5,8% - 3,9% del totale delle coltivazioni certificate.

Per quanto concerne gli allevamenti certificati, il fenomeno interessa l' 11,3% delle aziende del campione e l'11,5% (n. 53 casi) del totale degli allevamenti (n. 462 casi) e rappresentano n. 2.865 UBA su 24.916 UBA complessive del campione.

La produzione lorda degli allevamenti certificati rappresenta il 10% (6,3 mld. lire) di quella complessiva degli allevamenti del campione (64,0 mld lire).

### **Certificazione di prodotto (tabelle 11)**

Per quanto riguarda le certificazioni di prodotto, esse coinvolgono il 31,8% delle aziende del campione ed il 14,0% (n. 833 casi) del totale dei prodotti delle colture, degli allevamenti e della trasformazione (n. 5.941 casi nel complesso).

I prodotti delle colture rappresentano il 70,5% dei prodotti certificati ma solamente il 12,1% di tutti i prodotti delle colture (compresi quelli non certificati), i prodotti degli allevamenti sono invece solo l'1,4% dei prodotti certificati e l'1,8% di tutti i prodotti, i prodotti di trasformazione rappresentano invece il 28,1% dei prodotti certificati ed il 53,9% di tutti i prodotti e costituiscono pertanto i prodotti maggiormente certificati

Il marchio di origine è la certificazione più diffusa nelle aziende del campione (74,2%), seguono prodotto biologico 15,6%, prodotto tradizionale (5,0%), marchio collettivo (2,8%), marchio di impresa (2,2%).

Rispetto al prodotto venduto in complesso i prodotti certificati rappresentano solamente il 5,5% in termini di quantità, quindi rappresentano ancora una fetta modesta del volume della produzione, tuttavia raggiungono il 25,2% del valore della produzione complessiva a testimoniare il riconoscimento del mercato rispetto ai prodotti certificati che spuntano prezzi significativamente più elevati.

### **Contributi (tabelle 12)**

I contributi in agricoltura hanno assunto una importanza fondamentale per molte imprese al punto di rappresentare in molti settori una quota rilevante del reddito aziendale. Nelle Tabelle 12 si è affrontata la tematica dei contributi percepiti dalle aziende agricole, sia rispetto alle dimensioni del fenomeno, sia rispetto alla struttura tipologica dei premi.

Il primo dato che si evince riguarda il livello di coinvolgimento, infatti la quasi totalità delle aziende del campione percepisce contributi, esattamente il 93,1% delle aziende, mentre l'importo medio unitario risulta di 21,2 milioni di contributi per azienda.

Ad una analisi più approfondita, proposta nella Tabella 12b, strutturata sulla base dell'oggetto generico destinatario del contributo, risulta che sono due le destinazioni principali dei premi: *in primis* le colture, per le quali il 90,8% delle aziende del campione percepisce un aiuto il cui importo medio unitario è di 17,2 milioni, a seguire gli allevamenti in c/esercizio per i quali il 27,5% delle aziende del campione riceve un contributo il cui importo medio unitario è di 10,1 milioni di lire.

L'ampia gamma tipologica dei contributi è analizzata nella Tabella 12c dove sono indicate le diverse tipologie di contributo presenti sul territorio regionale, la loro numerosità e l'importo medio erogato alle aziende beneficiarie; da questa tabella è possibile trarre utili indicazioni sul livello di adesione delle aziende agricole alle molteplici opportunità proposte e quindi valutare il livello di successo delle diverse politiche di sostegno dell'agricoltura regionale.

Ogni considerazione emersa dall'analisi dei dati della tabella deve comunque essere utilizzata con misura, valutando sempre la rappresentatività del campione RICA-Piemonte con riferimento ad ogni specifica tipologia di contributo e riguardo anche alle avvertenze generali segnalate nel capitolo 2.

## **Elenco delle tabelle**

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 2001

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2001

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 2001

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 2001

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2001

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni - anno 2001

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 2001

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2001

Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2001

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2001

Tabella 9b - Piemonte: tipi di certificazione delle coltivazioni - anno 2001

Tabella 9c - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2001

Tabella 10a - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2001

Tabella 10b - Piemonte: tipi di certificazione degli allevamenti - anno 2001

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2001

Tabella 11b - Piemonte: tipi di prodotti certificati - anno 2001

Tabella 11c - Piemonte: tipi di certificazione di prodotto - anno 2001

Tabella 11d - Piemonte: le certificazioni dei prodotti delle coltivazioni - anno 2001

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2001

Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto generico - anno 2001

Tabella 12c - Piemonte: tipi di contributo - anno 2001



Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno2001

	Unità di misura	Totale regione	Montagna	Collina	Pianura
<b>N° aziende</b>		1.011	79	484	448
<b>Dati strutturali</b>					
<u>SAU</u> Totale	Ha	27,35	33,15	20,12	34,13
di cui in affitto	Ha	16,87	25,27	11,08	21,65
<u>UBA</u>	n°	24,64	25,30	13,45	36,62
<u>UL</u>	n°	1,86	1,59	1,85	1,91
<b>Dati economici</b>					
<u>PLV</u>	000 Lire	157.755	96.636	126.893	201.874
<u>RN</u>	000 Lire	59.520	42.705	58.398	63.698
<u>RL</u>	000 Lire	43.787	33.170	47.265	41.902
<b>Dati ad ettaro</b>					
<u>PLV</u>	000 Lire	5.769	2.915	6.307	5.915
<u>RN</u>	000 Lire	2.176	1.288	2.902	1.866
<u>RL</u>	000 Lire	1.601	1.001	2.349	1.228
<b>Dati per unità lavorativa</b>					
<u>PLV</u>	000 Lire	85.011	60.685	68.572	105.819
<u>RN</u>	000 Lire	32.075	26.818	31.558	33.390
<u>RL</u>	000 Lire	23.596	20.830	25.542	21.964

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2001

	Unità di misura	TO	VC-BI	NO-VCO	CN	AT	AL
<b>N° aziende</b>		236	99	76	270	145	185
<b>Dati strutturali</b>							
<u>SAU</u> Totale	Ha	33,36	39,94	48,15	15,40	16,97	29,95
di cui in affitto	Ha	21,51	30,78	32,61	8,13	7,56	17,10
<u>UBA</u>	N°	53,40	4,95	26,14	31,19	6,89	2,25
<u>UL</u>	N°	2,12	1,30	1,61	1,98	1,84	1,75
<b>Dati economici</b>							
<u>PLV</u>	000 L.	200.439	127.658	205.432	169.518	101.595	126.672
<u>RN</u>	000 L.	67.430	35.200	52.742	79.024	48.814	45.156
<u>RL</u>	000 L.	42.726	21.998	29.984	64.415	41.082	34.486
<b>Dati ad ettaro</b>							
<u>PLV</u>	000 L.	6.008	3.196	4.266	11.004	5.988	4.229
<u>RN</u>	000 L.	2.021	881	1.095	5.130	2.877	1.508
<u>RL</u>	000 L.	1.281	551	623	4.181	2.421	1.151
<b>Dati per unità lavorativa</b>							
<u>PLV</u>	000 L.	94.453	98.428	127.379	85.711	55.237	72.413
<u>RN</u>	000 L.	31.775	27.140	32.703	39.956	26.540	25.814
<u>RL</u>	000 L.	20.134	16.961	18.592	32.569	22.336	19.714

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive - anno 2001

	N° aziende	<u>SAU</u> (Ha)	<u>UBA</u> (n°)	<u>UL</u> (n°)
Cerealicoltura specializzata	237	46,31	3,40	1,41
Cerealicoltura con altri seminativi	48	32,31	2,70	1,70
Ortofloricoltura	10	7,01	-	2,38
Viticoltura	198	8,56	0,25	1,91
Frutticoltura	75	8,47	0,27	1,85
Bovini da latte	140	36,49	84,46	2,47
Bovini da carne	25	31,78	55,69	1,91
Bovini misti	25	40,18	45,96	2,11
Policoltura	82	19,45	5,02	1,62
Seminativi ed erbivori	80	31,65	42,95	1,98

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive - anno 2001  
(000 L.)

	N° aziende	<u>PLV</u>	<u>RN</u>	<u>RL</u>
Cerealicoltura specializzata	237	153.592	33.011	15.648
Cerealicoltura con altri seminativi	48	122.071	46.466	34.053
Ortofloricoltura	10	123.898	39.769	39.447
Viticoltura	198	123.860	70.515	64.117
Frutticoltura	75	112.745	63.612	58.290
Bovini da latte	140	296.603	116.369	84.261
Bovini da carne	25	120.712	39.071	17.966
Bovini misti	25	106.219	46.963	27.907
Policoltura	82	96.991	41.485	31.021
Seminativi ed erbivori	80	157.465	44.808	22.212

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2001  
(000 L.)

	N° aziende	<u>PLV/HA</u>	<u>PLV/UL</u>	<u>RN/HA</u>	<u>RN/UL</u>	<u>RL/HA</u>	<u>RL/UL</u>
Cerealicoltura specializzata	237	3.317	108.771	713	23.378	338	11.082
Cerealicoltura con altri seminativi	48	3.778	71.710	1.438	27.296	1.054	20.004
Ortofloricoltura	10	17.667	51.971	5.671	16.682	5.625	16.547
Viticoltura	198	14.463	64.793	8.234	36.887	7.487	33.541
Frutticoltura	75	13.314	60.807	7.512	34.308	6.883	31.438
Bovini da latte	140	8.129	120.124	3.189	47.129	2.309	34.126
Bovini da carne	25	3.798	63.054	1.229	20.409	565	9.385
Bovini misti	25	2.644	50.427	1.169	22.295	695	13.249
Policoltura	82	4.985	60.029	2.132	25.676	1.595	19.200
Seminativi ed erbivori	80	4.976	79.417	1.416	22.599	702	11.203

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni – anno 2001

	N° casi	Dati ad ettaro (000 L.)					
		Superficie investita	Prezzo	Resa	<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche e reimpieghi</u>	<u>Margine lordo</u>
		Ha.	L./ql	Q.li			
Frumento tenero	333	5,54	28.226	47,45	2.258	577	1.681
Mais	566	9,95	23.113	102,43	3.207	1.150	2.057
Orzo	233	3,14	25.916	43,80	1.945	519	1.425
Riso	83	54,49	58.195	57,64	3.930	1.292	2.638
Fagiolo secco	27	2,91	229.355	25,14	6.141	1.124	5.017
Soia	183	7,62	40.208	24,91	2.189	587	1.602
Barbabietola da zucchero	52	9,72	8.721	429,28	4.074	1.297	2.776
Patata	35	1,41	52.271	363,64	13.798	2.217	11.581
Girasole	58	4,75	38.121	20,75	1.895	419	1.476
Peperone	14	0,44	177.292	209,72	30.338	4.261	26.077
Zucchini	39	0,98	113.352	150,87	13.457	2.071	11.386
Fagiolo verde e fagiolino	29	1,72	182.223	70,41	12.718	1.627	11.091
Mais da foraggio	170	8,32	5.150	521,33	3.283	1.377	1.906
Prato polifita permanente	160	15,24	17.742	65,74	1.128	197	931
Actinidia	66	1,67	110.108	185,35	22.393	856	21.537
Melo basso fusto	70	2,38	57.719	262,18	14.717	2.250	12.467
Nocciolo	81	1,82	336.703	19,20	7.170	562	6.608
Pero basso fusto	24	1,42	68.189	164,86	10.459	1.476	8.984
Pesco	74	2,79	77.591	198,89	14.298	1.358	12.940
Vite DOC	410	2,93	142.575	94,43	13.614	1.095	12.519
Vite comune	159	1,95	113.839	90,06	10.307	1.161	9.145

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini - anno 2001

	N° casi	Dati per <u>UBA</u> (000 L.)			
		<u>UBA</u> n°	<u>PLT</u>	<u>Spese specifiche</u> e reimpieghi	<u>Margine Lordo</u>
Bovino da latte	113	85,39	3.390	1.669	1.721
Bovino da carne	184	27,75	2.227	1.298	929
Bovino misto	87	53,53	2.251	1.189	1.062

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2001

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.011)	Importo medio per azienda (000 L)
---------	---	---

9	0,9	37.209
---	-----	--------

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)



Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2001

	N° casi	%	Entrate medie per azienda (000 L.)
Campeggio	0	0,0	-
Locazione appartamenti	0	0,0	-
Ristorazione	6	60,0	38.087
Ospitalità	2	20,0	49.461
Altri ricavi	2	20,0	3.717

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2001

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.011)
---------	---

327	32,3
-----	------

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9b - Piemonte: tipi di certificazione delle coltivazioni - anno 2001

		Certificazione delle coltivazioni *					
		Di origine o collettiva	HACCP	ISO	Biologico CE	Altro	TOT
Coltivazioni	<i>n.</i>	516	91	-	142	13	762
	<i>% sul totale delle certificazioni delle coltivazioni</i>	67,7	11,9	-	18,6	1,7	100,0
	<i>% sul totale delle coltivazioni (5.694)</i>	9,1	1,6	-	2,5	0,2	13,4
Superfici	<i>Ha</i>	1.380	297	-	1.674	85	3.435
	<i>% sul totale delle certificazioni delle coltivazioni</i>	40,2	8,6	-	48,7	2,5	100,0
	<i>% sul totale delle coltivazioni (28.902 ha)</i>	4,8	1,0	-	5,8	0,3	11,9
Produzione lorda	<i>Milioni di L.</i>	17.533	3.813	-	1.754	347	23.447
	<i>% sul totale delle certificazioni delle coltivazioni</i>	74,8	16,3	-	7,5	1,5	100,0
	<i>% sul totale delle coltivazioni (97.325 milioni di L)</i>	18,0	3,9	-	1,8	0,4	24,1

\* le coltivazioni con più certificazioni sono presenti più volte

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9c - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2001

Coltivazioni	N° casi (solo > 5)	%
vite da vino a D.O.C.	459	68,3
nocciolo	39	5,8
prati e pascoli permanenti	26	3,9
vite da vino comune	11	1,6
fagiolo verde	9	1,3
prato polifita permanente	9	1,3
castagno	9	1,3
frumento tenero	8	1,2
Fagiolo	8	1,2
Pascolo	7	1,0
mais ibrido	7	1,0
melo tavola basso fusto	7	1,0
Foraggiere avvicendate in genere	7	1,0
prato pascolo	6	0,9
actinidia	6	0,9

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 10a - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2001

N° casi	% sul totale delle aziende con allevamenti (n. 423)
---------	--

48	11,3
----	------

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 10b - Piemonte: tipi di certificazione degli allevamenti - anno 2001

		Certificazioni degli allevamenti *					
		Di origine o collettiva	HACCP	ISO	Biologico CE	Altro	TOT
Allevamenti	<i>n</i>	34	1	-	9	9	53
	<i>% sul totale delle certificazioni degli allevamenti</i>	64,2	1,9	-	17,0	17,0	100,0
	<i>% sul totale degli allevamenti (462)</i>	7,4	0,2	-	1,9	1,9	11,5
UBA	<i>N</i>	2.221	30	-	173	441	2.865
	<i>% sul totale delle certificazioni degli allevamenti</i>	77,5	1,1	-	6,0	15,4	100,0
	<i>% sul totale degli allevamenti (24.916 UBA)</i>	8,9	0,1	-	0,7	1,8	11,5
Produzione lorda	<i>migliaia di L</i>	4.591	29	-	586	1.178	6.384
	<i>% sul totale delle certificazioni degli allevamenti</i>	71,9	0,5	-	9,2	18,5	100,0
	<i>% sul totale degli allevamenti (64.098 milioni di L)</i>	7,2	0,0	-	0,9	1,8	10,0

\* gli allevamenti con più certificazioni sono presenti più volte

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2001

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.011)
---------	---

321	31,8
-----	------

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11b - Piemonte: tipi di prodotti certificati - anno 2001

	Prodotti certificati			TOT
	delle colture	degli allevamenti	di trasformazione	
Prodotti certificati:				
<i>n</i>	587	12	234	833
<i>% sui prodotti certificati</i>	70,5	1,4	28,1	100,0
<i>% su tutti i prodotti *</i>	12,1	1,8	53,9	14,0

\* percentuale espressa sul totale rispettivamente dei prodotti delle colture (n. 4.837), degli allevamenti (n. 670) e di trasformazione (n. 434).

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)



Tabella 11c - Piemonte: tipi di certificazioni di prodotto - anno 2001

		Certificazioni di prodotto *					
		Prodotto tradizionale	Marchio di impresa	Marchio collettivo	Prodotto biologico	Marchio di origine	TOT
Prodotti	<i>n</i>	45	21	25	140	665	896
	<i>% sul totale delle certificazioni di prodotto</i>	5,0	2,3	2,8	15,6	74,2	100,0
	<i>% sul totale dei prodotti (5.941)</i>	0,8	0,4	0,4	2,4	11,2	15,1
Vendite	<i>Q.li</i>	2.960	4.064	4.149	10.361	98.707	120.241
	<i>% sul totale delle certificazioni di prodotto</i>	2,5	3,4	3,5	8,6	82,1	100,0
	<i>% sul totale dei prodotti (2,2 milioni di Q.li)</i>	0,1	0,2	0,2	0,5	4,5	5,5
Vendite	<i>Milioni di L.</i>	2.070	3.478	603	1.348	20.609	28.107
	<i>% sul totale delle certificazioni di prodotto</i>	7,4	12,4	2,1	4,8	73,3	100,0
	<i>% sul totale dei prodotti (111.350 milioni di L)</i>	1,9	3,1	0,5	1,2	18,5	25,2

\* i prodotti con più certificazioni sono presenti più volte

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11d - Piemonte: le certificazioni dei prodotti delle coltivazioni - anno 2001

		Certificazioni dei prodotti delle coltivazioni					TOT
		Prodotto tradizionale	Marchio di impresa	Marchio collettivo	Prodotto biologico	Marchio di origine	(solo > 10)
vite da vino a D.O.C.	<i>N</i>	18	1	5	0	412	436
	<i>% sulle certificazioni di prodotto</i>	4,1	0,2	1,1	0,0	94,5	100,0
nocciolo	<i>N</i>	4	0	5	0	23	32
	<i>% sulle certificazioni di prodotto</i>	12,5	0,0	15,6	0,0	71,9	100,0
prati e pascoli permanenti	<i>N</i>	1	0	0	24	0	25
	<i>% sulle certificazioni di prodotto</i>	4,0	0,0	0,0	96,0	0,0	100,0
vite da vino comune	<i>N</i>	2	1	0	4	5	12
	<i>% sulle certificazioni di prodotto</i>	16,7	8,3	0,0	33,3	41,7	100,0

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2001

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.011)	Contributo totale erogato (000 L)	Importo medio per azienda (000. L)
941	93,1	19.979.000	21.232

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto generico - anno 2001

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria (000 L.)
	n.	% sul totale (n.1.011)	
Per coltura	918	90,8	17.219
Per allevamento in c/esercizio	278	27,5	10.141
Per settore colture	17	1,7	4.679
Per azienda in complesso	3	0,3	2.678
Per terreni agricoli	1	0,1	16.000
Per fabbricati e manufatti	3	0,3	31.159
Per colture pluriennali	2	0,2	33.252
Per macchine, attrezzi, impianti mobili	24	2,4	18.820
Non specificati	67	6,6	9.509

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12c - Piemonte: tipi di contributi - anno 2001

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria (000 L.)
	n.	% sul totale (n. 1.011)	
Rottamaz:Macel/Trasp/Smalt.bovini>30 mesi (2777/00)	12	1,2	3.738
Compensazione reddito allevamenti (2777/00)	21	2,1	3.957
Misure accomp.: agricoltura integrata (2078/92)	99	9,8	10.504
Misure accomp.: agricoltura biologica (2078/92)	23	2,3	8.538
Misure accomp.: rimboschimento-investim. (2080/92)	1	0,1	66.135
Misure accomp.: rimboschimento-altro (2080/92)	6	0,6	5.402
Indennità compensativa seminat. (1251/99 e altri)	714	70,6	16.205
Contributo supplemen. pascoli permanenti (1254/99)	1	0,1	5.000
OCM carni: premio speciale bovini (1254/99)	119	11,8	6.862
OCM carni: premio vacche nutrici (1254/99)	201	19,9	5.969
OCM carni: premio di estensivizzazione (1254/99)	153	15,1	1.814
OCM carni: premio nazionale supplementare (1254/99)	23	2,3	2.017
OCM carni: premio macel/esp.vitel.<=7mesi (1254/99)	11	1,1	549
OCM carni: premio macel/esp.bovini >7mesi (1254/99)	97	9,6	2.458
OCM carni: premio supplementare-Envelope (1254/99)	20	2,0	3.086
OCM carni: premio ovicaprini (3013/89)	15	1,5	1.736
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	19	1,9	28.102
PSR Mis.B: insediamento di giovani agricoltori	9	0,9	43.723
PSR Mis.E: indennità compensativa zone svantaggia.	58	5,7	4.200
PSR Mis.F: agroamb.-Az.1: produzione integrata	289	28,6	8.009
PSR Mis.F: agroamb.-Az.2: produzione biologica	20	2,0	8.442
PSR Mis.F: agroamb.-Az.3: sostanza organ. nel suolo	1	0,1	3.323
PSR Mis.F: agroamb.-Az.6: sist. pascolivi estensivi	20	2,0	5.182
PSR Mis.F: agroamb.-Az.9:razze locali in estinz.	3	0,3	6.243
PSR Mis.U: ricostituz. potenz. agr. dannegg./prevenz.	2	0,2	39.272
Ristrutturazione e conversione vigneti	19	1,9	10.650
Ammodernamento parco agromeccanico (L. 388/2000)	7	0,7	3.289
Altri contributi	12	1,2	15.362

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

## **LEGENDA**

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

UBA (Unità Bestiame Adulto): è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UL (Unità Lavorative): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale meno la quota-parte riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali).

Secondo la metodologia contabile INEA, comprende anche i contributi pubblici di qualsiasi natura (esclusi quelli in conto capitale): premi e sovvenzioni per coltivazioni, per allevamenti, per i prodotti, per gli oneri (inclusi quelli finanziari); integrazioni di reddito (ad esempio, contributi PAC); premi per calamità (esclusi gli indennizzi in conto capitale).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale.

La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie.

La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Reddito di riferimento regionale: corrisponde alla remunerazione media dei lavoratori non autonomi operanti nei settori produttivi extragricoli.

RN (Reddito Netto): corrisponde alla remunerazione dell'imprenditore concreto per i fattori produttivi apportati: è dato dalla PLT meno i costi variabili ed i costi fissi.

RL (Reddito di Lavoro Totale): è dato dalla PLV meno spese varie, quote (ammortamento, manutenzione, assicurazione), imposte e tasse, oneri sociali dei familiari, affitti, interessi passivi (pagati e calcolati).

Margine lordo : è dato dalla PLT meno le spese specifiche.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale del RLS delle varie attività produttive rispetto al RLS totale dell'azienda.

RLS (Reddito Lordo Standard): è la differenza tra il valore standard della produzione delle varie attività produttive e l'importo standard di alcuni costi specifici.

UDE (Unità di Dimensione Economica) : è definita in base al RLS totale dell'azienda e viene espressa in classi di dimensione economica.